

ISTITUTO COMPRENSIVO SINOPOLI FERRINI

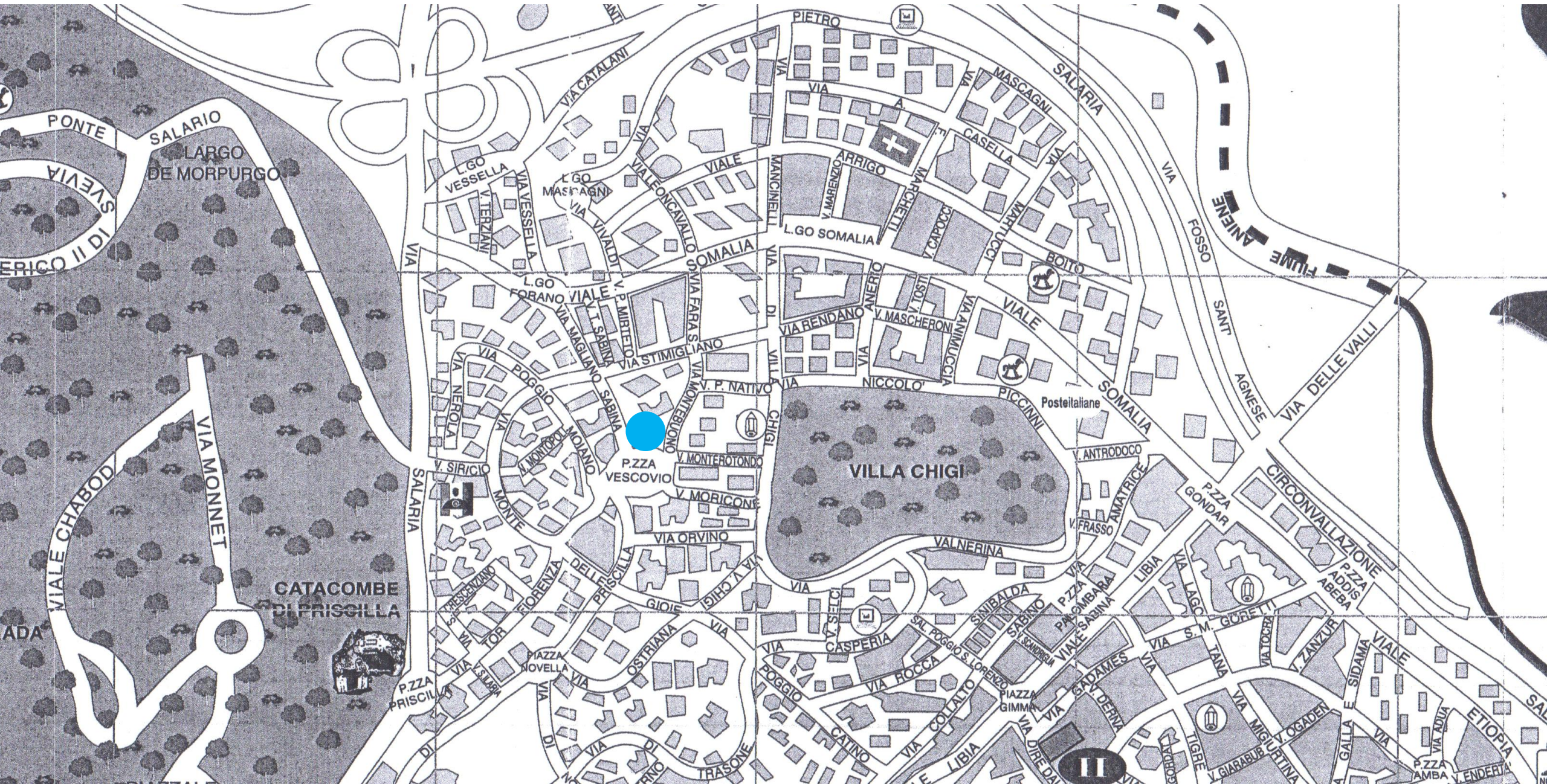
Scoprire il Municipio Roma II - parte 1: Guida turistica 6/10 e 11/14 anni”

Progetto in collaborazione con il Municipio II e l'Associazione AMUSE Roma2pass

Classe 2I

docenti Maria Di Benedetto e Anna Pace

PIAZZA VESCOVIO E AREE LIMITROFE



PIAZZA VESCOVIO E AREE LIMITROFE



(da <https://www.roma2pass.it/piazza-vescovio/>)

PIAZZA VESCOVIO



Piazza Vescovio si trova nel quartiere Salaria – Trieste.

Venendo dal centro di Roma e lasciando via Salaria all'altezza delle catacombe di Priscilla, percorrendo via di Tor Fiorenza o via di Priscilla si arriva a piazza Vescovio.

Siamo a 100 metri dall'ingresso di Villa Chigi, sull'antico Sperone Salaria che si affaccia sulla valle dell'Aniene. La piazza è il centro di una zona molto conosciuta, spesso chiamata il quartiere di piazza Vescovio, tra il quartiere di piazza Verbano, il quartiere Africano, Villa Ada, e la Tangenziale Est.

Piazza Vescovio trae il proprio nome dall'omonima, antichissima località nel comune di Torri in Sabina, in provincia di Rieti. Sebbene la corretta accentazione sia Vescovìo, si segnala una diffusa tendenza a pronunciare il toponimo come Vescòvio a causa di un'errata interpretazione fonetica. Nei dintorni della piazza, molte vie richiamano toponimi di comuni o valli della Sabina.

PIAZZA VESCOVIO: IL QUARTIERE



La prima urbanizzazione di questo quartiere avvenne con il piano urbanistico del 1909 dell'architetto Edmondo Sanjust di Teulada, ma il quartiere nacque ufficialmente - con il nome di Savoia dalla vicina residenza reale, oggi Villa Ada, nel 1926.

Nei primi trent'anni del '900 Piazza Vescovia mantenne la destinazione a edilizia residenziale di qualità, se non di lusso: è il periodo dei palazzi eleganti e delle ville.

Dopo gli anni Trenta comincia invece l'urbanizzazione intensiva. Grandi condomini vennero costruiti sulle aree di ville lottizzate per questo scopo, come Villa Chigi (della quale resta oggi un parco pubblico ed una residenza privata): abitazioni destinate agli impiegati statali o a cooperative.

Negli ultimi anni si sono moltiplicati studi professionali, attività commerciali e locali di ristoro.

PIAZZA VESCOVIO: LA STORIA



Le prime testimonianze umane nella zona risalgono all'**epoca preistorica**, quando alcune popolazioni si stanziarono nell'area di *Monte delle Gioie*.

In **epoca storica**, sul monte Antenne nacque un abitato sabino, i cui resti sono ancora oggi visibili; secondo la leggenda, *Antemnae* fu uno dei tre villaggi che subirono il celebre ratto delle Sabine.

Dal II sec d.C. la zona diventa molto frequentata per la costruzione di numerose catacombe, inoltre qui si trova parte del percorso della via Salaria, strada consolare di enorme importanza che univa Roma a Porto d'Ascoli, così chiamata per il commercio del sale.

Durante il **Rinascimento e i secoli successivi**, nella zona dell'attuale quartiere sorgevano soltanto alcune ville nobiliari ed edifici rustici (casali); in uno di questi soggiornò Giuseppe Garibaldi ai tempi della Repubblica Romana.





1952 - Piazza Vescovio



2022 - Piazza Vescovio

CASALE DELLE VIGNE – VILLA CHIGI



Edificati posteriormente erano i giardini della villa acquistata dal cardinale Flavio Chigi nel 1763, distribuiti intorno all'edificio, creando un armonioso disegno di aiuole con vialetti per il passaggio, statue e fontane. Verso l'ingresso sulla via Salaria il giardino era rappresentato da un vasto prato non alberato, traversato da un viale in asse con l'edificio ombreggiato da alberi dalla marcata linearità, interrotta nel mezzo da una piazzola circolare e di fronte all'ingresso dal motivo della doppia curva.



IL PIANO REGOLATORE DI SANJUST DI TEULADA



L'urbanistica del nostro quartiere beneficia del piano regolatore del 1909. Il 10 febbraio 1909 viene adottato in Consiglio il nuovo Piano Regolatore. Il sindaco è Ernesto Nathan (eletto poco più di un anno prima, il 25 novembre 1907) e il tecnico che redige il Piano è Edmondo Sanjust di Teulada.

Con l'elezione a sindaco di Ernesto Nathan si passa da una gestione aristocratica e clericale del Comune di Roma ad una amministrazione di respiro culturale e politico europeo.

La celebrazione del cinquantenario dell'unità d'Italia (1911) crea la necessità di un rinnovamento della città. Il sindaco affida ad un tecnico esterno, di provata competenza, la redazione del nuovo piano e spinge per una sua rapida redazione e approvazione. Purtroppo il progetto verrà bloccato dopo soli due anni.

L'EDILIZIA NEL PIANO DI SANJUST DI TEULADA



Sanjust di Teulada ha due tipi edilizia, i fabbricati e i villini. I fabbricati sono edifici alti non più di 24 metri (il limite purché con un piano in ritiro, fu poi portato a 28 metri nel 1914 e a 30 nel 1923) con al massimo sette piani fuori terra. I villini invece sono abitazioni di 4-5 piani con distacchi non inferiori ai 4 metri dal filo stradale, circondate tutt'intorno da un giardino.



2022 – via Moricone

PIAZZA VESCOVIO: LE PALAZZINE ELEGANTI



Roma era appena diventata capitale e la popolazione aumentava velocemente, Per questo si rese necessario trovare un alloggio per tutti nella campagna romana.

Le palazzine tipiche di questa zona presentano il piano terra segnato da un fascione, poi due o tre piani con balconi e infine l'attico.



PIAZZA VESCOVIO OGGI

Nel 2011 è stata inaugurata la nuova sistemazione di Piazza Vescovio. Al centro della piazza si trova il giardino dedicato a Francesco Cecchin giovane di destra morto il 16 giugno del 1979 nel quartiere, vittima degli anni di piombo.



2022 – Giardino di piazza Vescovio

PIAZZA VESCOVIO: CURIOSITA'



Un episodio in parte rimosso è costituito dall'esodo che coinvolse la popolazione i primi di giugno del 1944, quando si diffuse a opera dei repubblicani (Sostenitori di Benito Mussolini subito prima della fine della Seconda guerra mondiale) la voce, falsa e incontrollata, tale da scatenare una follia collettiva, che le truppe tedesche in fuga avessero minato l'intero quartiere e che ci sarebbe stato addirittura un carico di munizioni inesplose. Un fiume di persone si snodò sino a raggiungere villa Borghese, dove molti passarono la notte all'addiaccio nonostante le smentite ufficiali e gli appelli della radio.

Il quartiere è ancora al centro delle cronache durante gli anni di piombo, a causa dei numerosi omicidi politici di cui lo vede partecipe; perde la vita anche un giovane militante di destra dell'allora Fronte della Gioventù, Francesco Cecchin, appena diciassettenne, che muore il 16 giugno del 1979 a seguito di un'aggressione nei pressi di piazza Vescovio.